Alle ore 10, al cinema Brancaccio, parlerà il compagno Giorgio Amendola

DOMANI INCONTRO POPOLARE CON IL PCI

Nel corso della manifestazione parlerà anche il compagno Luigi Petroselli - Pullman e carovane di auto da tutti i quartieri - Nuovi successi nel tesseramento - Altri versamenti per la sottoscrizione elettorale

Domani mattina, alle ore 10, si terrà al teatro «Brancaccio» la manifestazione popolare indetta dalla Federazione comunista di Roma, nel corso della quale parleranno il compagno Giorgio Amendola, della Direzione del Partito, e il segretario della Federazione Luigi Petroselli. Viva è l'attesa per l'appuntamento dato dal PCI, che si tiene a due giorni di distanza dall'apertura delle Camere e mentre sono aperti tutti i problemi della prospettiva politica e del governo nel nostro Paese. Le questioni della politica estera, l'aggrovigliarsi dei nodi economici, i problemi sociali insoluti, la difesa e lo sviluppo della democrazia e dell'ordine repubblicano contro ogni manovra autoritaria: sono questi i temi all'ordine del giorno sui quali è necessario l'intervento delle grandi masse e l'impegno positivo della grande forza elettorale del PCI e della sinistra. In queste ultime ore si è rafforzato in ogni sezione l'impegno per assicurare una larga partecipazione organizzata dei compagni, dei lavoratori, dei giovani alla manifestazione. I circoli giovanili e le sezioni del Partito si ritroveranno domani con le loro bandiere e con tutti i protagonisti della campagna elettorale al primo grande appuntamento popolare promosso dal PCI dopo il 7 maggio. Pullmans sono stati prenotati ieri dalle sezioni Monte Mario, Cassia, Ottavia, Ponte Milvio, Acilia, Forte Aurelio Bravetta, Ostia, N Magliana, Centocelle, N. Tuscolana e Villa Gordiani. Altri pullmans sono annunciati dai centri della provincia con un impegno particolare della gioventù comunista. Decine di carovane di macchine sono in preparazione nei vari quartieri e convergeranno domani mattina al «Brancaccio».

Le sezioni porteranno domani alla manifestazione anche i più recenti risultati ottenuti nel rafforzamento del Partito e della FGCR in questa primissima fase della «leva Gramsci» lanciata dalla Direzione del Partito. Intanto altri tesserati si sono avuti ieri nella sezione Prenestino (15), Capena (15), Garbatella (7), EUR (5). Come è noto quattro zone su nove hanno già superato gli iscritti del 1971 (le zone Ovest, Est, e Sud di Roma e quella dei Castelli), 146 sono le sezioni della città e della provincia che hanno superato il 100 per cento. Numerosi gli ulteriori impegni già assunti e che si concretizzeranno entro la giornata di domani. Per l'occasione funzioneranno presso il teatro «Brancaccio» gli uffici dell'amministrazione della Federazione.

Le sezioni di Primavalle e di B. André hanno effettuato altri due versamenti (rispettivamente di 50.000 e di 30.000 lire) per la sottoscrizione elettorale.

Le sezioni che devono completare i versamenti sono invitate a farlo domani nel corso della manifestazione al Brancaccio.

Clamoroso furto l'altra notte all'EUR

RUBATI 190 MILIONI

(le buste paga dei dipendenti del ministero della Sanità)

I ladri hanno operato in tutta tranquillità servendosi di chiavi false — Ritrovati titoli azionari per un valore di due miliardi

Un lavoro da professionisti quello della notte scorsa al ministero della sanità, dove sono state rubate dalla cassaforte le buste paga per un bottino di 190 milioni in contanti. Per quasi tutta la mattinata nessuno si è accorto del furto. Il cassiere, Giustino Gazzelloni, infatti, durante la giornata aveva tentato di aprire la cassaforte, ma malgrado avesse ripetuto più volte la combinazione, lo sportello non si voleva aprire. Sono stati chiamati i tecnici della fabbrica costruttrice per riparare quello che si pensava fosse un guasto.

Dopo ore di lavoro finalmente, alle 14, la serratura è stata fatta scattare e lo sportello si è aperto. Sbigottimento generale alla vista dei ripiani vuoti, completamente ripuliti delle centinaia di buste paga, preparate perchè proprio oggi dovevano essere consegnate ai dipendenti. La somma totale, come abbiamo detto, ammonta a 190 milioni. La polizia scientifica, che è intervenuta poco dopo, ha avuto ben poco da fare; ha soltanto potuto constatare che il lavoro è stato condotto a termine alla perfezione: nessun segno di effrazione o di scasso nella serratura della cassaforte, indice questo che gli ignoti ladri conoscevano anche la combinazione.

Secondo una prima ricostruzione gli sconosciuti si sarebbero introdotti nell'edificio all'EUR attraverso una finestra al primo piano che infatti è stata trovata socchiusa. Una volta all'interno hanno potuto «lavorare» tranquillamente: hanno forzato con chiavi false il cancelletto che separa gli uffici dalla sede della cassa, poi si sono messi ad armeggiare intorno alla cassaforte. Poi, una volta impadronitisi delle buste paga si sono dileguati sempre dalla finestra.

Titoli azionari per un valore di 2 miliardi sono stati recuperati ieri dai carabinieri in una bisca clandestina in via Tripolitania. I titoli appartengono alla società «Carinton Pesit» con sede in via Casilina 1.011, la quale tempo fa aveva denunciato il furto di 2 milioni in contanti e di 2 miliardi in titoli azionari.

Forte manifestazione dei lavoratori in Campidoglio

Giunta sotto accusa per la Nettezza Urbana

Il PCI chiede una discussione in Consiglio sugli appalti del servizio di trasporto - Sabotaggio missino sugli ospedali - Dichiarazione del sindaco sull'uccisione di Calabresi - Decisioni della Giunta regionale

Lavoratori della nettezza urbana manifestano sulle scale del Campidoglio per la revoca degli appalti

Tre punti ieri sera al centro di una «seduta-fiume» del Consiglio comunale protrattasi fino a tarda notte (nel momento in cui andiamo in macchina ancora continua) per il tentativo di sabotaggio missino all'elezione dei rappresentanti del Comune nei consigli di amministrazione dell'Istituto Eastman, dell'ospedale pediatrico «Spolverini» di Ariccia, dell'Oftalmico, del Forlanini e del Centro Traumatologico dell'Inail. Questo è stato uno dei punti del dibattito. Gli altri due hanno riguardato il problema della pubblicizzazione del servizio della nettezza urbana (come è noto i servizi di trasporto e smaltimento dei rifiuti sono in appalto) e l'eco suscitata dalla uccisiosne del commissario Calabresi.

Su quest'ultimo argomento, in apertura di seduta, il sindaco Darida ha espresso il cordoglio e l'amarezza del Consiglio comunale per quanto è accaduto. Darida, tra l'altro, ha riaffermato «la condanna di qualsiasi violenza da qualunque parte venga» e denunciato il verificarsi «di una lunga serie di fatti che da qualche tempo fanno temere che anche in Italia possa aprirsi un periodo di turbamento». L'uccisione di Calabresi — ha aggiunto il sindaco — si inquadra nel tentativo di creare il caos nel nostro paese per mettere in crisi le istituzioni democratiche. A questo tentativo devono rispondere con consapevolezza gli italiani che credono nelle libere istituzioni respingendo ogni provocazione. I fascisti che al Consiglio provinciale avevano tentato di imbastire sull'uccisione di Calabresi una provocazione, peraltro respinta, ieri sera non hanno aperto bocca.

Sul problema della nettezza urbana hanno parlato i compagni Annita Pasquali ed Ugo Vetere, chiedendo al sindaco di fissare una data nella quale il consiglio possa discutere il problema. Darida ha affermato che della questione sarebbe stata investita la Giunta (una promessa già altre volte ripetuta) senza assumere alcun impegno sui tempi. In effetti questa del sindaco, come ha rilevato la compagna Pasquali, è già una scelta nel senso che il rinvio del problema permette che si giunga alla scadenza degli appalti senza una decisione coerente. Mentre avveniva questa discussione, nella piazza del Campidoglio centinaia di lavoratori davano vita, su iniziativa unitaria dei sindacati, ad una forte manifestazione chiedendo la revoca degli appalti. Una delegazione di lavoratori è stata ricevuta dall'assessore Mensurati il quale, al contrario del sindaco, ha comunicato che in serata la Giunta avrebbe deciso la revoca degli appalti per il servizio di trasporto. Per quanto riguarda lo smaltimento la Giunta si sarebbe riservata di decidere dopo aver sentito le condizioni poste dalle ditte appaltatrici. I sindacati hanno sostenuto invece che prima devono essere revocati gli appalti, di entrambi i servizi, e poi, da questa posizione di forza, il Comune può discutere la questione, ma con l'obiettivo di giungere alla pubblicizzazione del servizio.

Si è saputo comunque che fra i quattro partiti di centrosinistra si sarebbe già giunti ad un accordo per mantenere l'appalto nel servizio di smaltimento, il che, per quanto riguarda i socialisti, costituirebbe una grave marcia indietro rispetto alle prese di posizione ufficiali assunte nel corso della campagna elettorale. I lavoratori, udite le risposte contraddittorie del sindaco e dell'assessore, hanno rinnovato sulla piazza capitolina una forte e composta manifestazione di protesta, issando cartelli in cui si chiedeva la fine degli appalti ed una gestione democratica del servizio.

Per quanto riguarda gli ospedali si è ripetuto l'ostruzionismo sabotatore del Msi già attuato nel corso della nomina dei rappresentanti del Comune nel consiglio di amministrazione degli ospedali riuniti. Interventi lunghissimi, richieste di verifica del numero legale, tentativi di interrompere i lavori per non giungere al voto, che ha già visto i fascisti tagliati fuori dal consiglio di amministrazione degli O.R. e la nomina dei rappresentanti del Comune, della Regione e della Provincia fra i partiti dell'arco costituzionale. Fra l'altro i capigruppo, isolando i missini, hanno deciso l'unificazione del dibattito sulle cinque nomine, limitando l'ostruzionismo fascista.

* * *

Nella giornata di ieri, dopo le costanti e pressanti sollecitazioni del PCI, la Giunta regionale ha decretato la trasformazione dell'ospedale di Genzano in ospedale di zona e dell'Opera Pia «Addolorata» di Roma in ospedale provinciale geriatrico, nominando per quest'ultimo un commissario per la gestione provvisoria.

Il nuovo centrosinistra si presenta

La «finanza allegra» di Palazzo Valentini

Pranzi elettorali ai cantonieri - Trattativa privata per lavori di un miliardo invece della gara di appalto - Aule in affitto senza collaudo e a prezzi veramente onerosi

Nonostante il presidente La Morgia debba ancora pronunciare la replica al dibattito sulle dichiarazioni programmatiche da lui rese a nome della nuova Giunta di Palazzo Valentini (e lo farà solo il giorno 9), la seduta dell'altra sera, a parte la discussione sull'uccisione del commissario Calabresi sul quale abbiamo già riferito, ha segnato, come dire, la «vernice amministrativa» (ma anche politica) dei quattro partiti che governano alla provincia. Considerandola una «prima» si potrebbe parlare di fiasco, sia per gli interpreti sia per l'opera prescelta. Un fiasco sul quale certamente dovrà pronunciarsi il comitato di controllo della Regione cui è affidato il compito di esaminare gli atti della Provincia e che ancora, come è noto, non ne ha approvato il bilancio di previsione.

Ma restiamo ai fatti.

Intanto la Giunta, finalmente, ha risposto all'interrogazione del PCI sui «pranzi elettorali» dell'assessore Gargano, neo deputato dc, il quale aveva radunato per ben cinque volte un bel gruppo di cantonieri della Provincia, (circa trecento complessivamente) sottraendoli all'attività per la quale sono pagati con i denaro pubblico, tenendoli intorno ad un tavolo ben imbandito per «felicitare» l'assessore e augurargli un successo nella campagna elettorale. Insieme a Gargano, ai pranzi, era presente un altro deputato dc, Felici.

Di fronte alla precisa denuncia di malcostume politico fatta dal compagno Agostinelli, la Giunta ha ammesso il fatto, giustificandolo (sic!) come una «tradizione» ormai consolidata. Insomma ogni assessore che viene, o ogni assessore che se ne va, toglie i cantonieri dal loro lavoro e li raduna a convivi elettorali. Domanda: e il deputato dc Felici che cosa ci stava a fare, il padrino?

Seconda questione, assai grave e indice di un tipo di politica finanziaria che, per eufemismo, vogliamo definire «allegra». Dalla fine dell'anno scorso sono scaduti gli appalti per la manutenzione degli stabili di pertinenza della provincia: scuole, ospedali, caserme dei carabinieri e così via. Gli appalti nuovi non sono mai stati indetti (e questa è una pesante responsabilità che grava, e non solo politicamente, sulla precedente giunta monocolore). Tutto quindi stava andando in malora: intonaci che cadevano, rubinetti che non funzionavano, lampadine che non si accendevano, finestre che non si chiudevano, vetri che mancavano e così via.

Situazione per certi versi di emergenza. Che cosa ha fatto la Giunta? Invese di indire, come avrebbe voluto la correttezza amministrativa, le gare di appalto ha prorogato gli appalti esistenti per opere di manutenzione in muratura, in falegnameria, per attrezzature elettriche, per idraulica, per imbiancatura delle pareti alle stesse ditte che avevano vinto gli appalti precedenti, seguendo di fatto il metodo della trattativa privata, nonostante che la legge preveda che tale metodo di affidamento dei lavori possa essere adottato, in certi casi, solo con l'autorizzazione preliminare del comitato di controllo della regione, autorizzazione che non risulta ci sia stata.

Sul problema sono intervenuti a più riprese i compagni Gustavo Ricci e Villa, denunciando la gravità dell'episodio che riguarda un notevole «pacchetto» di deliberazione per una cifra che raggiunge quasi il miliardo. La risposta dell'assessore Riccardi è stata evasiva. Le delibere sono state approvate dal centro sinistra e dai missini.

Terza questione. Come è noto la situazione dell'edilizia scolastica è paurosa. E' accaduto così che durante l'anno scolastico, mancando in alcuni istituti e licei scientifici (ne citiamo qualcuno: il liceo scientifico statale di piazza Oderico da Pordenone, l'istituto tecnico industriale G. Giorgi, il XXIII istituto industriale, il L. Bernini e così via), non essendo sufficienti le aule (e rimanendo i piani per edilizia scolastica della provincia, come sempre, nel cassetto) ci si sia trovati di fronte alla necessità di reperire nuovi locali. Vista la urgenza i presidi hanno occupato locali i cui proprietari avevano attrezzato per insegnamento. Come ha agito la Giunta? Non è intervenuta se non a fatto compiuto ed ha ora adottato delle deliberazioni di pagamento degli affitti. Si badi bene, mancando le aule non c'era altro da fare, e i presidi hanno fatto bene. Il «pasticcio» — siamo benevoli a chiamarlo così — l'ha combinato la Giunta che doveva intervenire subito, soprattutto per garantirsi al momento del collaudo che invece è avvenuto senza alcuna garanzia (quando c'è stato) in modo da poter contrarre affitti giusti, e non a posteriori, accettando in tal modo prezzi abbastanza onerosi. Intanto, come ha rilevato il compagno Renna, il piano di «emergenza» per l'edilizia scolastica viene continuamente rinviato nel tempo. L'ultimo impegno è che se ne discuterà fra quindici giorni. Vedremo, e vedremo soprattutto quello che questo piano proporrà.

Nel corso della seduta il consiglio ha accettato le dimissioni del compagno Olivio Mancini, eletto senatore, dalla funzione di consigliere provinciale. Gli subentra il compagno Remo Marletta. Il presidente La Morgia, congratulandosi con Mancini per la elezione al Senato, l'ha ringraziato per il forte contributo dato dai banchi della opposizione alla soluzione dei problemi della provincia.

Teppismo squadrista a Montesacro

Le sedi dei partiti e delle associazioni democratiche a Montesacro continuano ad essere oggetti di vili attentati; gli autori — teppisti fascisti — sono ben noti ma la polizia si guarda bene dall'intervenire. La scorsa notte è stata la volta della sede della lega degli edili in largo Sempione, contro la quale sono stati lanciati due ordigni incendiari. I rappresentanti degli edili hanno presentato un terma denuncia nella quale si chiede un deciso intervento contro i teppisti che continuano a scorrazzare impunemente nel quartiere.

Il significato della giornata di lotta di mercoledì prossimo

SCIOPERO PER UNA GESTIONE PUBBLICA DEI TRASPORTI A ROMA E NEL LAZIO

I dipendenti della Garbini di Viterbo chiedono un intervento della Regione — Ferme le autolinee SARO martedì
Stamane in corteo i tessili delle aziende in crisi — Quarto giorno di sciopero alla Wellcome di Pomezia

I METALMECCANICI RIUNITI PER L'UNITA' SINDACALE

Lo sciopero di mercoledì prossimo che vedrà bloccati tutti i servizi di trasporto dell'ATAC, della STEFER, le autolinee, la Roma-Nord e la metropolitana, investe direttamente l'intero problema dei trasporti pubblici a Roma e nel Lazio, come hanno sottolineato i sindacati in un volantino rivolto agli utenti. Il motivo immediato è l'irresponsabile atteggiamento della giunta regionale che rifiuta, dopo sette mesi, di regolarizzare la situazione delle autolinee ex Zeppieri e dei mille autisti, fattorini e operai, che pur lavorando sotto forma di precettazione non sono ancora stati assunti regolarmente alla STEFER.

Tuttavia, la scelta di estendere lo sciopero anche all'ATAC non è stato un fatto di solidarietà attorno ad un obiettivo che interessa tutto il settore dei trasporti pubblici, ma piuttosto la necessità di ricorrere alla lotta per costringere la giunta capitolina a rispettare gli impegni più volte assunti in merito al rafforzamento delle aziende pubbliche (completamento degli organici — occorrono per lo meno 300 nuove assunzioni — aumento del parco vetture, ampliamento e ammodernamento degli impianti, percorrenze e frequenza delle corse). Più in generale, regione e comune si debbono seriamente impegnare per assicurare una organica politica dei trasporti pubblici in tutta la regione che inverta le tendenze attuali e garantisca adeguati condizioni di mobilità alla cittadinanza.

I dipendenti della Garbini, SAO, SAV e Ferri di Viterbo in sciopero ad oltranza (proclamato 4 giorni per 4 giorni) per il rilevamento delle aziende private di trasporti da parte della regione, hanno tenuto ieri una conferenza stampa per spiegare i motivi della lotta.

La Garbini ha guadagnato in questi anni milioni che non sono stati reinvestiti; gli stessi contributi ministeriali elargiti per il rinnovo del parco macchine non sono stati a tal fine utilizzati; in tal modo i servizi sono andati sempre più deperendo con gravi disagi per gli utenti e le condizioni di lavoro per i dipendenti sono diventate impossibili.

A questo punto l'unica soluzione possibile è un intervento diretto della Regione, nel quadro di una nuova politica che con l'azienda regionale, elimini le speculazioni dei privati dai servizi di trasporto. Nei prossimi giorni i lavoratori in lotta svolgeranno incontri con i pendolari e verrà discussa l'eventualità di organizzare una grande manifestazione a carattere provinciale.

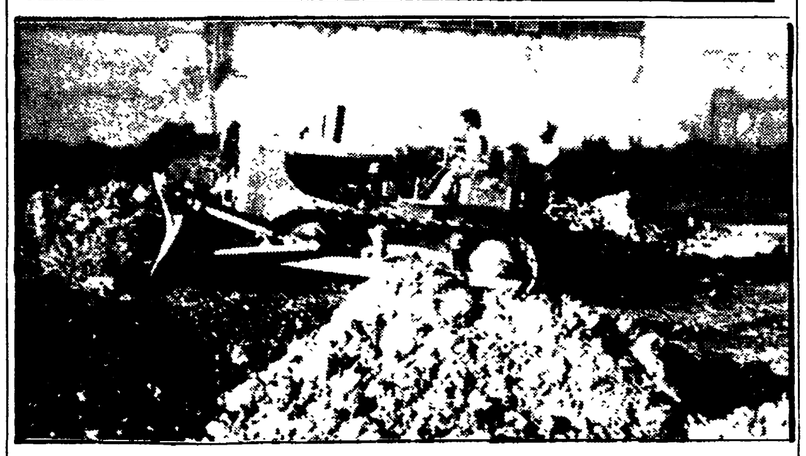
I lavoratori della SARO scenderanno in sciopero martedì prossimo per tutta la giornata, dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo aziendale. I sindacati hanno anche proclamato altre 72 ore di sciopero articolato. Martedì poi, alle 10.30, i lavoratori in sciopero si riuniranno all'EUR in viale della Civiltà.

TESSILI — Gli operai delle aziende tessili e dell'abbigliamento occupate (Cagli, Luciani, Lord Brummell) e di quelle i cui lavoratori sono in pericolo di perdere il posto, manifesteranno stamane in corteo da piazza Esedra fino al ministero del Lavoro per chiedere un intervento ministeriale che risolva le vertenze aperte e garantisca l'occupazione agli operai.

WELLCOME — I lavoratori della Wellcome di Pomezia sono al quarto giorno di sciopero per respingere le provocazioni dell'azienda, la quale, alla richiesta dei sindacati di partecipare alla ristrutturazione aziendale, ha rotto le trattative e ha addirittura messo in aspettativa il capo del personale.

COCA-COLA — Domani, alle ore 20, per iniziativa del Comitato di quartiere dell'Appio Tuscolano, e con la partecipazione della STEFER e del Poligrafico, all'Alberone si terrà una manifestazione di solidarietà con la lotta che i lavoratori della Coca-Cola stanno conducendo.

Salvano l'ultimo verde rimasto



Hanno affittato una ruspa con i soldi raggranellati nel quartiere, e, cinque giorni fa, hanno cominciato a ripulire un grande terreno per adibirlo a campo sportivo. I cittadini della Nuova Magliana, stufi delle promesse dell'amministrazione capitolina che regolarmente non vengono mantenute — l'ultima risale a poco prima delle elezioni — hanno occupato il terreno di piazza Certaldo e cominciato «i lavori». «Ora staremo a vedere se il comune caccerà via noi o gli speculatori che hanno costruito abusivamente tutto il quartiere, comprese quelle zone vincolate a verde attrezzato»: questo dicono gli abitanti, che con i partiti di sinistra — PCI, PSIUP — e le organizzazioni democratiche del quartiere, l'UISP e il centro di cultura proletaria, hanno dato vita ad una serie di iniziative volte alla soluzione dei gravi problemi del quartiere. NELLA FOTO: si lavora per spianare il terreno del campo sportivo.

Ennesima provocazione al liceo di via Montebello

Aggressione fascista al «Plinio»

Armati di spranghe di ferro gli squadristi hanno ferito 2 studenti
Nessun provvedimento contro i teppisti è stato finora adottato

Brandendo catene, spranghe di ferro e bastoni una squadraccia di teppisti fascisti ha aggredito, ieri mattina, alla uscita di scuola, gli studenti del «Plinio», il liceo scientifico di via Montebello, teatro, in questi giorni, di continue provocazioni ed aggressioni fasciste.

Quindi i missini, che hanno anche infranto una vetrina di un circolo ricreativo nei pressi del liceo, senza che la polizia, presente, intervenisse, hanno cominciato a scorrazzare per le strade adiacenti. In venti contro uno, hanno assalito e picchiato ripetutamente uno studente universitario, Claudio Raimondi, di 21 anni, che si trovava a passare nei pressi di Porta Pia. Il giovane ha riportato numerose ferite giudicate guaribili, al Policlinico, in otto giorni. Dopo di lui i teppisti si sono accaniti su di un giovane commesso, Lorenzo Nasini, di 16 anni, che stava attendendo l'autobus in piazza della Croce Rossa: anche Lorenzo Nasini è stato portato al Policlinico dove i medici gli hanno riscontrato ferite al capo, guaribili in sette giorni.

La brutale e vigliacca aggressione di ieri è avvenuta al termine di una serie di provocazioni inscenate dai fascisti del «Plinio» nei corridoi dell'istituto, provocazioni lasciate cadere nel vuoto e completamente isolate dal responsabile atteggiamento della stragrande maggioranza degli studenti. Tra i provocatori sono stati riconosciuti alcuni studenti missini responsabili, già nei giorni precedenti, di aggressioni e minacce e contro i quali, il preside del «Plinio», professor Napoleone Adamo, non ha preso finora alcun provvedimento.

Questa circostanza è denunciata dagli stessi studenti antifascisti del «Plinio» in un loro documento nel quale si sottolinea come, nel loro istituto, dall'inizio dell'anno scolastico, numerose sono state le aggressioni e i pestaggi organizzati dalle squadracce fasciste, secondo un piano evidentemente preordinato.

TACITO — Sempre nella mattinata di ieri, anche al Tacito i fascisti hanno tentato di aggredire gli studenti dopo che quattro attivisti d'estrema destra avevano picchiato un compagno della FGCR che stava distribuendo un volantino di protesta contro le aggressioni fasciste. I giovani democratici ed antifascisti, quindi, hanno tenuto una assemblea isolando completamente i teppisti di destra.

I consigli generali ad Ariccia

Si è svolta ieri ad Ariccia la riunione dei consigli generali dei sindacati provinciali FIOM, FIM e UILM per discutere i problemi dell'unità sindacale e dei prossimi contratti. Il segretario responsabile della FIOM Ottaviano Del Turco, nella relazione introduttiva ha sottolineato la importanza delle prossime scadenze: «Siamo di fronte — ha detto — alla prova della capacità del movimento sindacale di tener fede al debito contratto con tutto il movimento a Firenze, oppure al la controprova che la mano vra moderata, partita dalle elezioni del presidente della Repubblica e passata attraverso le elezioni anticipate, ha colto il segno. Il nuovo equilibrio politico che si vuole imporre al Paese punta soprattutto all'umiliazione della forza del sindacato della sua capacità di modificare i rapporti di forza e di potere nel la fabbrica e nella società.

In questo quadro — ha aggiunto — va giudicato il tentativo in atto di far fallire il processo unitario. La decisione della maggioranza della UIL va nella stessa direzione che le forze moderate cercano di imprimere al corso politico del nostro paese».

«Esiste comunque un vasto fronte — ha poi proseguito Del Turco — unitario in grado di far saltare l'ipotesi di Vanni e di Ravecca. I metalmeccanici — ha ancora precisato — non sono contrari all'idea di una Federazione delle Confederazioni purché essa rappresenti effettivamente una strategia di recupero degli impegni di Firenze 3. Noi metalmeccanici proprio tenendo d'occhio come sempre abbiamo fatto al resto del movimento intendiamo riaffermare l'esigenza di un rapporto politico ed organizzativo con le Confederazioni. Il patto federativo deve quindi contenere la possibilità per le categorie che sono più avanti di realizzare secondo i tempi già prefissati, la loro unità. Non si tratta di una proposta autonomistica, ma al contrario del l'estremo tentativo di dare credibilità anche alle nuove soluzioni proposte».

Il segretario nazionale della FIM Franco Bentivogli, intervenendo nel dibattito ha messo in risalto che «non a caso l'attacco più violento all'unità sindacale è stato scatenato nel momento in cui le più importanti categorie mettono a punto le loro piattaforme rivendicative. Chi pensa di poter preparare acque tranquille per un governo di destra, spezzando la unità dei lavoratori, si sbaglia di grosso. I lavoratori respingono l'ipotesi di un contratto congiunturale così come respingono la linea della decapitazione del movimento.

«Le confederazioni, che si apprestano a decidere le sorti del processo unitario debbono ricordare che non possono prendere qualsiasi decisione, magari di sepoltura del processo unitario. I lavoratori e noi con loro non accetteranno altra ipotesi che quella dell'unità. La volontà unitaria — ha concluso Bentivogli — non è propaganda, ma coscienza profonda maturata nel confronto e nel dibattito tra i lavoratori negli anni duri della repressione e delle sconfitte e delle grandi lotte che hanno rianimato il sindacato e allargato nel paese lo spazio della democrazia».

VITA DI PARTITO

Per le ore 9 di lunedì è convocata, in via dei Frentani, una riunione per discutere l'applicazione nel Lazio della legge sulla montagna. La relazione sarà svolta dal compagno Giovanni Ranalli.

COMIZI — Appio Latino, Villa-Lazzaroni, ore 17 (Fredduzzi); Rocca di Papa, ore 19 (Carassi); Pisoniano, ore 20,30 (Maderchi); Villa Gordiani, ore 18 (Vetere); Tor Sapienza, ore 18 (F. Velletri); Coca Cola, assemblea (Pochetti-Fredduzzi); Prima Porta, ore 16 (Bagnato); Campo Marzio, ore 18, conferenza sulla questione meridionale con E. Sereni.

C.D. — Civitavecchia, ore 18 (Trezzini); Torpignattara, ore 18 C.D. (Carfagno); Centroni, ore 20, C.D. (Fredduzzi); Torre Spaccata, ore 19,30 (Galvano).

ASSEMBLEE — Olevano, ore 17 (Maderchi); Monte Mario, ore 18 (Tarsitano); Cinecittà, ore 17,30 (Trombadori); N. Magliana, ore 18,30 (Raparelli); S. Angelo Romano, ore 19 (Micucci); Vicovaro, ore 19 (Mammucari); Settebagni, ore 18 (Filippetti); Tiburtino III, ore 19 (Marra); Centocelle, teatro, ore 17 (Pochetti); Castelnuovo di Porto, Ponte Storto, ore 19 (Ranalli); Torbellamonaca, ore 18,30 (Pellini); S. Basilio, ore 19 (Funghi); Torre Maura, ore 18 (Fioriello); Quadraro, ore 19 (Marletta); Ariccia, ore 18,30 (Cesaroni); M. Rotondo, ore 20 (Salvagni); Rocca S. Stefano, ore 18,30 (Maderchi).

SEZIONE UNIVERSITARIA — Costituzione cellula scienze politiche, ore 10, in Federazione (Banchieri).

Assemblea per la Coca Cola

A Valmelaina, in via di Valmelaina, si terrà una assemblea pubblica, per iniziativa delle sezioni di: Valmelaina, Tufello, Monte Sacro, a sostegno delle lotte delle fabbriche occupate. Parteciperanno delegazioni della Luciani, Lord Brummell, Coca Cola, Cagli. Parteciperà il sen. Olivio Mancini. Tutte le altre forze politiche democratiche della zona sono invitate.

FGCR — Palestrina, ore 18, assemblea precongressuale del circolo (Valentini); Villa Gordiani, ore 18,30, comizio Vietnam (Falomi); Macao, ore 16,30, assemblea sul voto (Giansiracusa); Velletri, ore 18, congresso (Laudati); Forte Aurelio Bravetta, assemblea (Balducci); Porto Fluviale, ore 16, a Piazzale della Radio, mostra per il Vietnam; S. Marinella, ore 18,30, proiezione di un film sul Vietnam (Iacchia); Riano, ore 21, inaugurazione del circolo (Iacchia); Centocelle, ore 18, attivo (Iannilli); Alessandrina, ore 18, attivo (Spera); Portuense Parrocchietta, ore 19,30, attivo precongressuale (A. Giunti); Nomentano, ore 16, attivo (Veltroni).